

L'EMERGENZA Altri arrivi, una migrante accusa malore

Profughi, la rivolta di Cona

Caso Eraclea in Parlamento

Nuovi arrivi di profughi anche nel Veneziano, molti di essi (eritrei) all'alba di ieri sono arrivati a Cona. Appello del sindaco: «Basta, la situazione è insostenibile». Oggi un gruppo di cittadini consegnerà 300 firme al Prefet-

to. Ieri mattina, nel parcheggio della Metro a Marghera, un'eritrea ha accusato un malore. Giorgia Meloni a Eraclea: «Porterò il caso in Parlamento»

Bonzio e Greggio a pagina 11

Il parcheggio crocevia dei profughi

Altri 535 arrivi in Veneto. L'area della Metro a Marghera è il punto di smistamento

ACCOGLIENZA

I poliziotti: «Spesso siamo noi a dar loro cibo e assistenza»

MALORI

Una donna
in ospedale
dopo lo stress
del viaggio

Gianpaolo Bonzio

VENEZIA

Sono oltre cinquecento i profughi arrivati negli ultimi giorni in Veneto. La Prefettura ha calcolato che tra sabato e ieri mattina sono stati trasferiti nella nostra regione 535 migranti in cerca di un futuro lontano da guerre e carestie. Si tratta di lunghi viaggi in pullman che solitamente si concludono a Marghera, nella zona non distante dalla Metro.

Spesso si tratta di persone che hanno affrontato un viaggio lungo almeno dodici ore e, logicamente, parecchi di loro sono in condizioni a dir poco precarie. Ieri mattina, ad esempio, una cittadina eritrea

faceva fatica a stare in piedi ed è stata rapidamente ricoverata in ospedale. Secondo la Prefettura, che ha coordinato le operazioni di soccorso, la donna era in condizioni di spossatezza. «Attualmente si trova ricoverata in ospedale - aggiunge Ca'Corner - e nel suo caso non sono state diagnosticate malattie infettive». Di questo gruppo di 535 profughi almeno una decina era destinata alle strutture ricettive della provincia di Venezia. Il resto è stato smistato, sempre attraverso le varie corriere, alle cooperative che seguono l'accoglienza in tutte le altre province venete. A rimarcare il caos organizzativo di questi giorni a dir poco complessi è anche il **sindacato di Polizia** visto che ieri mattina, ad esempio, in **Questura** a Santa Chiara era stato organizzato un servizio apposito per i profughi della nostra provincia, ma solo alle 8 di mattina gli agenti hanno scoperto che la fotosegnalazione era già stata effettuata

dodici ore prima, cioè prima della partenza dei vari pullman. «Siamo in presenza di un'emergenza nazionale che viene gestita senza nemmeno i mediatori culturali - attacca Diego Brentani del **Stulp** - questi stranieri, che arrivano da paesi molto diversi, spesso giungono qui in condizioni precarie. Pochi giorni fa sono stati i nostri colleghi a rifocillare i bambini con le merendine e sempre noi abbiamo provveduto ad acquistare i pannolini. Per attingere nuovo personale per le numerose funzioni amministrative potrebbero essere utilizzati i dipendenti delle Province. Il compito dei poliziotti infatti - conclude Brentani - è quello di contrastare i reati».

La Prefettura, infine, assicura che in questi giorni, nonostante i nuovi arrivi, sta proseguendo lo spostamento degli stranieri che si trovano nel residence "Mimose". «In quindici giorni ne sono stati trasferiti oltre cento - conclude Ca'Corner - e altri dieci hanno lasciato la struttura ieri».

MARGHERA

A destra, l'arrivo dei pullman con i profughi nel parcheggio della Metro a Marghera



